

API Torino, CONFAPI Piemonte, Unione Industriale Torino, AMMA, Federmeccanica, Confindustria Piemonte, CNA Torino, CNA Piemonte, Confartigianato Torino, Ascom Torino, Confcommercio Piemonte, Confesercenti Torino, Confagricoltura Piemonte, Cia, ANCE Torino, ANCE Piemonte, Collegio Edile Confapi Torino, Federalberghi Torino, Federalberghi Piemonte, CDO Piemonte, Legacoop Piemonte, Confcooperative Torino/Piemonte Nord, Giovani di Yes4To, Consulta degli Ordini e Collegi Professionali Torino, Unioncamere Piemonte, Ordine degli Architetti di Torino, Ordine Commercialisti Torino, Fim Cisl Torino, Fismic, Fillea Cgil Torino, Fillea Cgil Piemonte, Filca Cisl Torino, Feneal Uil Piemonte

**Incontro con il Governo nelle persone del
Presidente del Consiglio dei Ministri, Giuseppe Conte
Vicepresidente del Consiglio dei Ministri e Ministro per lo Sviluppo Economico, Luigi Di Maio
Ministro per le Infrastrutture e i Trasporti, Danilo Toninelli**

COSA RAPPRESENTIAMO

Le 33 Associazioni rappresentate a Palazzo Chigi il 5 dicembre 2018 rappresentano il sistema dell'economia di Torino e del Piemonte in tutti i suoi molteplici aspetti: lavoro, industria, artigianato, commercio, agricoltura, servizi, cooperazione, professioni, turismo.

A sostenere la necessità di investimenti e di una nuova politica delle infrastrutture (a partire dalla realizzazione della TAV Torino-Lione), sono quindi i rappresentanti di:

1. 326.000 imprese (ISTAT),
2. oltre 1,3 milioni di lavoratori,
3. un fatturato pari a 130 miliardi di euro (Banca d'Italia, Economia del Piemonte, giugno 2018),
4. esportazioni pari a 48 miliardi di euro (ISTAT).

E' doveroso precisare che:

- Torino e il Piemonte significano il 7,7% del Pil italiano (ISTAT) e soprattutto sono un territorio credibile e deciso a riprendere il cammino dello sviluppo;
- Torino e il Piemonte sono un territorio che osserva e valuta le decisioni delle Istituzioni locali e nazionali in merito alle politiche economiche del Paese;
- l'intento del sistema rappresentato è quello di lavorare uniti per lo sviluppo e la crescita di Torino, del suo territorio e dell'Italia; con decisione: per il bene della nostra comunità, per il suo benessere attuale e futuro in Europa. Senza etichette ma con la forte consapevolezza dell'importanza del ruolo di cittadini che amano questo Paese;
- la collocazione geografica della nostra regione impone infrastrutture efficaci, efficienti e sicure;
- la realizzazione della TAV Torino Lione comporta una ricaduta economica annua pari a 978 milioni di euro.

COSA CHIEDIAMO

Il tema delle infrastrutture, della logistica e dei collegamenti internazionali deve essere affrontato in maniera positiva e propositiva.

Occorre quindi che le infrastrutture siano considerate come fondamentali per ogni politica di crescita e di sviluppo del nostro Paese e, in particolare, del Piemonte e di Torino; in questo contesto la realizzazione della Nuova Linea Ferroviaria Torino Lione costituisce uno degli assi d'azione prioritari e fondamentali.

Sottolineiamo con forza che a TAV Torino Lione non è e non può essere merce di scambio con altre opere.

Chiediamo quindi:

- 1) di procedere speditamente nell'avanzamento della realizzazione della TAV Torino-Lione, nel rispetto degli accordi internazionali sottoscritti tra Italia, Francia e Unione Europea e della Legge 1/2017 (con i successivi atti approvati dal CIPE); è necessario quindi che vengano ripresi subito i lavori e gli investimenti in corso per la realizzazione della sezione transfrontaliera della Nuova Linea Ferroviaria Torino Lione;
- 2) di mantenere il ruolo dell'Osservatorio Tecnico per l'asse ferroviario Torino Lione, presieduto dal Commissario straordinario del Governo, quale luogo del confronto con i rappresentanti del territorio per la progettazione e la realizzazione della tratta nazionale italiana di adduzione al tunnel;
- 3) partendo dal presupposto che l'analisi costi-benefici non costituisce un elemento dirimente per la realizzazione dell'opera, non può fermare i cantieri ed è un esercizio tecnico improprio, le associazioni chiedono che la stessa venga sottoposta all'analisi (entro il 31/12/2018) dell'Osservatorio Torino Lione per l'eventuale condivisione.

Più in generale, chiediamo che si guardi alle infrastrutture come strumenti di crescita e sviluppo e non come spauracchi da allontanare dal nostro territorio e dall'Italia.

Chiediamo che si guardi ai nuovi collegamenti compatibili con l'ambiente, con la sicurezza e con l'efficienza dei trasporti di persone e merci, come occasioni di crescita non solo per la produzione manifatturiera e dei servizi, ma anche per l'agroalimentare, il turismo, il commercio, la cultura, la convivenza civile, il benessere delle future generazioni.

COSA FAREMO

Sottolineiamo che le 33 Associazioni rappresentate nell'incontro a Palazzo Chigi oggi, sono espressione del sistema dell'economia di Torino e del Piemonte in tutti i suoi molteplici aspetti (lavoro, industria, artigianato, commercio, agricoltura, servizi, cooperazione, professioni, turismo).

Si tratta di un sistema coeso, che ha trovato negli obiettivi di sviluppo, occupazione, produzione, lavoro e benessere economico, sociale e ambientale altrettanti traguardi che devono essere raggiunti con il contributo di tutti, senza distinzioni di ruoli, associazioni d'appartenenza, attività lavorativa, ceto sociale, ma unicamente come cittadini.

A Torino - per Torino e per l'Italia -, ha preso vita qualcosa che riteniamo debba essere ascoltato da chi ha la responsabilità di governare il Paese, soprattutto in un momento così complesso dal punto di vista economico e sociale come quello che l'Italia sta attraversando.

Apprezzando l'incontro del 5 dicembre 2018 a Palazzo Chigi, diciamo subito che questo deve essere l'inizio di un cammino.

Noi continueremo quindi:

- giudicando le risposte sul tema della TAV e delle infrastrutture;
- valutando più in generale le politiche economiche, delle infrastrutture e sociali che saranno messe in campo;
- chiedendo conto di ogni scelta effettuata e dei relativi ritardi;
- facendo sentire la voce di chi ogni giorno lavora e produce ricchezza per tutti.

Roma, 5 dicembre 2018